

Ricorda che è importante riciclare la carta. Se proprio volete cestarci, usate la raccolta differenziata!

LA VOCE DEL VILLAGGIO



La Voce del Villaggio augura a tutti buone vacanze! Ci rivediamo nel 2009!

CHE SUCCEDDE NEL VILLAGGIO?

Difficile essere un "primino"?

Sentiamo cosa ne pensano i ragazzi della I C!

Per i ragazzi della I C il passaggio dalle elementari alle medie ha comportato cambiamenti piacevoli, ma si sono presentate anche situazioni spiacevoli.

Complessivamente i ragazzi sono rimasti contenti dell'impatto che hanno avuto con le scuole medie.

Il primo giorno, hanno raccontato, è stato piacevole: hanno fatto conoscenza con i professori, che immaginavano come tiranni a quattro teste ed hanno conosciuto i loro futuri compagni di avven-

ture scolastiche: decisamente si aspettavano di peggio da questo primo giorno!

Ma ovviamente c'è sempre qualcosa che non va bene: le classi di prima sono spaventate ed infastidite continuamente dai ragazzi di terza media che li fanno sentire umiliati ed offesi con continue prese in giro sul loro atteggiamento, sull'aspetto fisico e sulle azioni che svolgono quotidianamente. I ragazzi dicono: "oramai ci abbiamo fatto l'abitudine!"

Pur essendo da poco nella nuova scuola, i ragazzi hanno già le idee chiare sui cambiamenti che vorrebbero apportare ad essa: si lamentano della struttura dell'edificio scolastico, affermano che è poco accogliente e che alcuni spazi fondamentali come le aule, i laboratori e

In fondo ci siamo accorti, grandi e piccoli, che sulle questioni fondamentali siamo tutti d'accordo!

soprattutto i bagni, andrebbero migliorati apportando delle modifiche: ad esempio propongono di pensare al colore delle pareti, dei pavimenti e alla sistemazione dei laboratori di scienze e falegnameria, che sono poco utilizzabili.

Certamente non poteva mancare la frase, approvata da tutti gli studenti: "LA RICREAZIONE E' TROPPO CORTA!!!"

In fondo ci siamo accorti, grandi e piccoli, che sulle questioni fondamentali siamo tutti d'accordo!

Erica Vinzani (III C)

Quello che vorrei

La confusione ordinata

Di Edoardo Scrudato (II B)

"Ah... che bello! Sto dentro la mia vasca a farmi un bagno, guardando dalla finestra, immerso nell'acqua morbida; faccio un viaggio "ultraterreno". Nel bagno entra una luce meravigliosa di colore arancione con sfumature viola e turchese; io rimango attratto da questi colori, dalla calma che mi circonda, e mi attrae anche ascoltare il suono del silenzio. Questo miscuglio crea un'energia capace di prendere la mia anima e trasportarla in due mondi completamente diversi. Questo miscuglio, che io lo chiamo "benevolenza", mi porta a vedere un mondo pieno di sofferenza, pieno di cattiveria, pieno d'ignoranza e insensibilità. E' un mondo chiuso: le persone sono cieche, immerse in un tunnel ed è come se fossero circondate da cattiveria nera. Qui i ragazzi pensano soltanto ai videogiochi e a

drogarsi e ci sono bambini che muoiono di fame, di stress, di paura, di ansia. In questo mondo non c'è un minimo di cultura, le persone la ignorano completamente. Per loro la guerra, uccidere una persona, violentarla, farla soffrire, è come andare a bere qualcosa! E poi fanno la guerra solo per guadagnare due pezzi di carta che loro chiamano soldi; i poveri animali sono cadaverici, e loro purtroppo hanno un minimo di sensibilità e perciò assorbono questa cattiveria infatti non resistono neanche 3 anni. In questo mondo l'atmosfera è nera, rigida, tutti i giorni è nera, perfino di giorno figuriamoci di notte! Andando in giro sono entrato in una casa dove ho trovato un bambino che "giocava" ai videogiochi: sembrava un drogato, con gli occhi di fuori, caduto in catalessi; e lì le persone non si accorgevano nemmeno che c'era il mare, per loro era solo una discarica. L'amore per loro era ubbidire al loro capo uccidendo

(Continua a pagina 2)

Editoriale

Sperimentare è il metodo migliore per imparare. Quindi è necessario inventare nuovi spazi di sperimentazione: spazi bianchi da colorare, o spazi in cui discutere su cosa si può imparare a cancellare: esistono problemi così come esistono storie, reali in un modo magico, perché dietro alle parole respira sempre tutto il nostro mondo.

Quasi fosse un regalo natalizio, esce "La voce del villaggio", primo passo di una nuova avventura: per i passi che verranno, è necessaria la collaborazione di tutti!

Scrivete, scrivete, scrivete!

Prof. Quattrin

Il mulino delle parole: quasi un fotoromanzo

Di Benedetta Musso
e Domiziana Scarafoni (II B)

Le stagioni del Cuore

Personaggi: Jess e Amanda Garton: i gemelli; Giulien Hook: innamorato di Amanda, migliore amico di Jess e Micheal; Micheal Caston: migliore amico di Jess e Giulien.

Puntata 1°:

L'amore non è bello... se non si litiga con un fratello

Scena I - Casa

Amanda - "Mmh, che sonno eh Jess?" (Sbadiglio)

Jess - "Ti prego non dire niente sto ancora dormendo. Speriamo che mamma si dimentichi di farci alzare..."(Sbadiglio)

Mamma - " Ragazzi è tardi!! Svegliatevi!!!"

Jess e Amanda - " Noooo! Come non detto!!!"

Scena II - Scuola

Giulien (rivolgendosi ad Amanda e accarezzandole e la mano) - " Hey bella, come stai? Dormito bene??"

Amanda (ridacchiando) - "A parte il fatto che Jess ha russato tutta la notte... tutto a posto!!"

(Continua a pagina 2)

Le nostre storie

IL CANYON DORATO di Francesco Troisi (II B)

Era un canyon come tanti altri tranne per il posto in cui si trova, potrebbe essere in Montana come in nuovo Messico o in Alabama ma questo decidetelo voi.

Si trovava in un posto a dir poco mozzafiato: era in una valle che dire che era verdissima è poco, con delle montagne dietro precedute da un bosco di pini e nell'aria quel profumo di fiori e di piante, di erba bagnata, e il rumore degli animali; insomma un paradiso terrestre. Dopo tutto questo una gola: lungo le sue pareti edere ed altre erbe e, alla fine di questa, una piccola radura con al centro un laghetto formato da un fiumiciattolo nel quale un cervo si stava abbeverando e, sopra al fiumiciattolo, una piccola collina.

Un giorno la pace del piccolo canyon fu interrotta da un rumore di zoccoli, più o meno due cavalli, e infatti in poco meno di due minuti comparvero due uomini con le vesti sporche, la barba incolta, e in più una puzza da fare schifo: "Ma guarda che bel posto Jack, un vero paradiso!" disse uno dei due. "Già un vero e proprio paradiso" disse l'altro con tono dispregiativo; "Insomma che hai Jack? Stiamo insieme da sei mesi e non hai mai sorriso, su con la vita! Tra qualche giorno saremo in Messico e lì il governo ci pagherà bene per tutti questi scalpi di Comanche!" "Io non ci credo finché non lo vedo!" Dopo aver detto questo si avvicinarono al fiumiciattolo per abbeverarsi e mentre beveva vide una cosa brillare nell'acqua; allungò la mano e la raccolse, la ripulì e si accorse che era una pepita d'oro "John! - strillò col cuore in gola- guarda! Una pepita d'oro!"

"Scaviamo Jack! Cerchiamone altro!" Scavarono e scavarono finché arrivò mezzogiorno, avevano riempito due sacchetti di pepite ma ancora non bastava, continuarono e si fermarono solo al calar del sole: "Fermiamoci, sono esausto!" disse John. "Concordo! Anche io sono stanco, fermiamoci e mangiamo."

Pescarono un po' di pesce nel fiume e lo fecero in padella; un odore delizioso riempì l'aria e alcuni animaletti incuriositi si avvicinavano, il cervo era scomparso: disturbata la sua quiete era andato via per non tornare più. Passò la notte e dopo quella altre due e i due uomini non avevano più trovato niente, i cavalli erano stati punti da un crotalo ed erano morti e nel fiume non c'era più un singolo pesce. "Jack basta, andiamo via!" "No John, ormai ho capito dove si trova il filone!" "Dimmelo!" "Sulla collina!" rispose Jack. Ormai sapevano dove era l'oro e se la presero con calma, riposarono e si sfamarono con le carcasse degli animali. Passarono altri giorni e i due non avevano ancora trovato niente perché il filone era a notevole profondità; passò un altro giorno e finalmente i due trovarono il filone: John era contentissimo, ballava e saltava ma Jack rimase fermo e lentamente portò una mano alla cintura, dalla quale estrasse una pistola e la puntò sul suo amico che impaurito gridò "Maledetto imbecille che diavolo fai?" "Mi dispiace John ma perché dividere in due quando si può dividere in uno?"

John, non visto, prese una botte di polvere da sparo, la gettò in terra e ci sparò, ferendo Jack e dando fuoco a tutto, ma Jack riuscì a sparargli nella fronte. Così Jack si caricò tutto sulle spalle e si avviò verso Paradise city, una città a due miglia da lì, ma il sangue che aveva perso non glielo permise: morì a metà strada.

Passarono gli anni e nel canyon tutto era tornato come prima. Sulla collina e intorno l'erba era ricresciuta e il cervo era tornato ad abbeverarsi, ma negli anni successivi il povero canyon fu sempre e sempre tormentato dall'uomo. Divenne un campo di battaglia, ritrovo per cercatori d'oro e cacciatori, ma il canyon compativa le persone che ospitava, non si infuriava se strappavano l'erba o sporcavano l'acqua. No, lui lo sapeva che lo facevano solo perché erano ignoranti e per questo li lasciava stare.

Ed ora eccoci qui nel 2008 e quel canyon è ancora lì e in tutta la sua vita ha avuto paura solamente di una cosa: DELLA NATURA AUTODISTRUTTIVA DELL' UOMO.

Le stagioni del cuore (Continua da pagina 1)

Micheal *(risata cretina)* - "Ahaha!! Tua sorella ti vuole tanto bene eh Jess???"

Jess *(ridacchiando)* - "Giul che domande le fai???"

Giulien - " Amanda andiamo a prendere qualcosa???"

Amanda - " Sì, volentieri!"

Jess- " Amy dobbiamo entrare in classe!!"

Amanda- " Jess manca ancora mezz...."

Jess *(insistendo a bocca serrata)* "Dobbiamo entrare in classe!"

Micheal - "Dai Jess lasciala andare. Manca ancora un po'!"

Jess *(con ribrezzo)* - "Giulien trattala bene..."

Scena III - Casa

Amanda-"Jess ma cosa ti è saltato in mente? Non posso nemmeno prendere un thè con Giulien?"

Jess-"A lui piaci!! E quando si innamora perde completamente la testa!"

Amanda-"Ma non succederà nulla di strano è solo un amico!"

Jess-"Ti ho avvertito, poi fai quello che vuoi, vado a farti la doccia."

Scena IV - scuola (Il giorno seguente)

Jess- " Giulien sei il mio migliore amico, ma se ti piace mia sorella..."

Giulien- " Non vedo il problema!"

Micheal- "Vi prego non litigate, in fondo non vedo perché Amanda non possa piacere a Giulien."

Jess *(irritato)* - "Già... non vedo il perché... lo vado via, che è meglio.

Amanda *(arrivando con passo veloce)* - "Ma... ma... cos'è successo? Perché Jess è così arrabbiato?"

Giulien e Micheal *(guardandosi)* - " Niente!"

Giulien - " Si sarà svegliato male!?"

Micheal - " Sì!"

Amanda *(insospettita)* - " Strano! Gli andrò a parlare dopo le lezioni!"

Scena V - Uscita scuola

Amanda *(con il fiato corto)* - " Jess... ma che hai???"

Jess - " Niente che già non sapessi!"

Amanda - " Ancora per quella storia di ieri??! Non avevamo chiuso l'argomento???

Jess - " Tu avevi chiuso l'argomento!!!"

[...fine prima puntata...]

Il rocambolesco seguito di questa storia potrete leggerlo nel prossimo numero!

La confusione ordinata (Continua da pagina 1)

persone. Io sconvolto me ne andai con la "benevolenza" che mi aveva accompagnato in questo triste viaggio.

"Benevolenza" mi porta poi in un altro mondo: io spero che sia migliore! Entro in questo mondo attraverso una luce abbagliante e una volta entrato provo un calore immenso.

Questo mondo mi accoglie con un viale di glicine, superato il viale di glicine sono entrato in un piccolo paesino chiamato "Profiterole" affacciato sul mare, dentro sembra un paesino medioevale.

C'è una luce che ti fa "squagliare", l'atmosfera è accogliente, piacevole, calma, spiritosa, praticamente il contrario dell'altro. Le persone sono felici, allegre, e genuine e in questo mondo una persona guarda dall'alto in basso

un altro soltanto quando la deve aiutare ad alzarsi, come dice il poeta Gabriel Garcia Marquez. E' un mondo fantastico dove bambini e animali giocano insieme. Ad un certo punto però mi sentii come abbandonare questo mondo. Con dispiacere e dopo pochi secondi rientrai nel mio corpo.

...attraverso l'ascolto delle proprie emozioni e dei propri sentimenti forse un bel giorno tutti gli abitanti del mondo nero potranno passare nel mondo di luce...

Rientrato mi alzai dalla vasca con mia madre che mi strillava di sbrigar-mi. Mi sentivo come se mi fossi depurato, ascoltandomi! "Benevolenza" mi lasciò strizzandomi l'occhio. E mi rassicurò che lei sarebbe stata sempre pronta a farmi da guida

per altri viaggi e io ho riflettuto, mentre "Benevolenza" spariva, che attraverso l'ascolto delle proprie emozioni e dei propri sentimenti forse un bel giorno tutti gli abitanti del mondo nero potranno passare nel mondo di luce nel paesino Profiterole.

Ecco cosa so fare

Questo spazio è riservato ai contributi segnalati dai docenti! Il testo qui pubblicato è stato segnalato dal prof. Quattrin. Aspettiamo altre segnalazioni!

Il contadino è un lavoro a dir poco assurdo. Uno potrebbe pensare: "Ma che ci guadagna un povero contadino piantando qualche albero e ricavando così poche mele?" Al giorno d'oggi ci sono molti lavori che ti permettono di essere famoso, avere una vita ricca, molti soldi, una casa bellissima: non si potrebbe desiderare di più.

Se mettiamo a confronto queste due persone, vediamo che la differenza c'è. E a nessuno passerebbe in mente di cominciare a fare il contadino, almeno che non fosse costretto o gli piacesse essere a contatto con la natura. Però, se si prova almeno per un giorno a fare quel tipo di vita, uno si ferma tre secondi e ci pensa.

Ci si alza la mattina alle quattro e mezza o alle cinque, facendo piano altrimenti si sveglia il resto della famiglia. Si mangia un po' di latte caldo con tre biscotti, e subito al lavoro. Si comincia a dare il fieno alle vacche, ai cavalli, alle pecore; il grano ai polli; le crocchette a cani e gatti; poi si puliscono i box, la stalla, le cucce, i recinti: e questo è solo l'inizio! Bisogna controllare l'orto, arare i campi, seminare, prendere il trattore e annaffiare.

Finito tutto questo si pranza, si sta un po' con la famiglia e ci si riposa un pochino.

Quando è l'ora di alzarsi, si inizia tutto daccapo, e si finisce verso

le diciannove e trenta.

Ci si ricorda però di quei venti metri di campo, di quegli alberi di melo a cui nessuno dà mai tanta importanza. Il contadino allora si sdraia sotto il melo più bello, si gode il tramonto e nel frattempo accarezza il suo cane. Appena si è sistemato, pensa.

Pensa che ne è valsa la pena alzarsi alle cinque, ne è valsa la pena di ritornare a casa tutto sporco, ne è valsa la pena di uccidere quel maiale, per poi mangiarcelo in mille modi, e far contenta la famiglia.

Il contadino è fiero di se stesso, perché sa di aver terminato il suo lavoro e anche se ci si è ammazzato, può dire: "Ho finito. Adesso posso andare a dormire sapendo che le mie bestie sono felici, i campi sono ben sistemati e mia moglie e i miei figli sono anche loro fieri di me. So che nei prossimi giorni farò le stesse cose che ho fatto oggi, e continuerò ad essere orgoglioso del mio lavoro, della mia vita."

Mettete a confronto ora i due tipi di vita: il contadino e il cittadino. Quale secondo voi è la migliore?

Il contadino allora si sdraia sotto il melo più bello, si gode il tramonto e nel frattempo accarezza il suo cane.

L'angolo della poesia

a cura di Isotta Vighi

Ora volerai, respira
senti la pioggia, è acqua.
Nella tua vita avrai molti motivi
per essere felice
uno di questi si chiama acqua
un altro si chiama vento
l'altro si chiama sole
e arriva sempre come ricompensa
dopo la pioggia.
Senti la pioggia

(Fiamma)

E quella mattina decidi
di non essere più te stessa.
Decidi di essere diversa per te
e per lui che è lì che ti guarda.
E ti sorride e nei suoi occhi
tu vedi il mare, quel mare da cui
farti travolgere
e poi cullare.
Vedi l'inferno e il paradiso
dell'amore e dell'essere amati.
Ma nei suoi occhi c'è ancora
la magia di quel sogno
che nonostante tutto è ancora lì
latente dentro di te che grida per
venire fuori e tu lo ascolti.
Allora quel grido lo ascolti
per non essere più uno di quelli che
cammina per le vie di questa città
troppo ferito per ammettere
che un fiore può nascere
dalle ceneri di un dolore.
Decidi di avere il coraggio di amare.

(Anonimo)

Ci sono attimi che sembrano durare
all'infinito, e un'infinità di momenti pas-
sati pronti a svanire in un attimo, e la
magia del tempo, se la lasci fare può
sciogliere tensioni e spianare incom-
prendimenti che sembrano insormontabili,
e spalancare abissi di pura serenità, là
dove prima c'erano solo disagio e
rammarico.

(Anonima)

*L'amicizia è
un corridoio asciutto
tra le gocce di pioggia*

Se avessimo le ali potremmo volare.
Se fossimo giganti potremmo
attraversare le città.
Se fossimo immortali potremmo
vivere per sempre.
Se non avessimo limiti
non potremmo superarli.
Preferirei vivere una sola vita
con te che vivere tutte le ere
del tempo. La passione è la fiamma
che tiene vivo il fuoco dell'amore.
Il tuo cuore non parla mai
ma tu devi ascoltarlo sempre.
Il giusto sta in pace con la coscienza.
Il cuore ha sempre ragione.
Osare credere, spavaldi d'essere.
Amami soltanto per l'amore dell'amo-
re.
Ci sono attimi che non hanno bisogno
di parole.

(Principessa)

Arcobaleno che splende nel cielo
Arco di lino immerso nel mare
Arco d'amore continua a sognare.

(Princess)

Ogni nostro gesto, ogni piccola deci-
sione che prendiamo lascia dietro di sé
una traccia. A volte è facile seguirne la
direzione, ma spesso i segni sono troppi
e creano confusione; allora può essere
necessario farsi coraggio, cancellare
tutto e ricominciare da capo, con il
cuore aperto all'inaspettato.

(Anonima)

Il sorriso!

Cosa dice la benzina che gioca a nascondino?
Metano!

Qual è il colmo per un idraulico? Non capirci un
tubo!

Mi sono sempre divertito... finché non mi sono
sposato!

Cosa dicono i cereali quando li inzuppi nel latte
la mattina? Via per la via latteca.

Ginevra Mogetto e Dorina Elena Racariu (II A)

I ricchi ci assicurano che la ricchezza non fa la
felicità. Dovremmo sforzarci di credergli,
altrimenti è possibile che ci darebbero un po'
della loro.

Le ho chiesto di sposarmi e mi ha detto di no.
Da quel giorno viviamo felici e contenti.

Il paradiso lo preferisco per il clima; l'inferno per
la compagnia.

Reuel Celli (II C)

La professoressa alla studentessa: "Che fine ha
avuto questa esperienza?" La studentessa:
"eh... un lieto fine!"

Riportata da Francesco Troisi (II B)

Arriva la Pigotta!

Quest'anno a scuola c'è un'idea nuova: la Pigotta!
Si tratta di un progetto avviato dall'Unicef al quale
hanno aderito gli studenti della classe I C. La Pigotta
è una bambola realizzata dai ragazzi, con abilità e
pazienza, con i materiali forniti dall'Unicef; poi le
bambole verranno vendute ed il ricavato andrà
all'Unicef che lo userà per aiutare i bambini in Afri-
ca, fornendo loro cibo e materiali necessari per la
sopravvivenza.

Ci sono arrivati alcuni commenti al progetto, e sce-
gliamo queste parole, per presentarvi l'idea e chie-
dere, ovviamente, il vostro sostegno!

Sono Chiara della I C: stiamo portando avanti un
progetto dedicato alla pigotta per i bambini
poveri dell'Africa; verranno vendute prima di
Natale nel nostro paese e i soldi ricavati ci servi-
ranno per costruire case e scuole, ma anche per
vaccinarli da gravissime malattie; l'Africa è un
paese in via di sviluppo, e noi lo possiamo aiuta-
re! Secondo me la pigotta potrebbe aiutare
veramente tanto queste persone che soffrono!

La posta di Guendalina II disegno del mese

Guendalina sa tutto, e risponderà a tutte le vostre domande... a modo suo, si intende!

Cara Guendalina,

vorrei tanto fare una vacanza. Tu cosa ne pensi di Parigi? O forse è meglio Barcellona, o New York? Aiutami, ti prego. Vorrei sapere quale vacanza scegliere, se eccitante, emozionante o spirituale. Aiutami!

Ma certo, vai a fare una vacanza a Tokio o a Pechino, così poi muori di fame, ti riempi lo stomaco di smog e ti emozioni guardando tutte quelle macchine, la gente che non finisce mai, e poi forse ti deciderai a prendere davvero una vacanza, e dirai: casa, dolce casa. Il mio consiglio: stattenne a casa, e cerca di godere di quello che hai!

Cara Guendalina, potrei avere un consiglio? Secondo te, per Natale, è meglio farmi regalare la BMX o la PSP con relativo giochetto oppure un centone? (Enrico)
Caro Enrico, io consiglierei la BMX, perché andando in bici sfrutti il tuo corpo e chissà, potresti diventare bravo anche a fare le acrobazie; invece con la PSP non ci fai niente a parte stare davanti a uno schermo a rimbecillirti!

Cara Guendalina ho un grosso problema: sono a corto di hobby! Cosa posso fare? (Amica annoiata)

Cara amica, è impossibile! Esci con le amiche, leggi un bel libro, e soprattutto non fare le solite cavolate che senti fare gli altri come startene impalata tre ore davanti al PC! Divertiti veramente!



La parola ai professori...

"Tutte le nostre azioni e i nostri desideri sono legati all'esistenza di altri esseri umani. [...] La maggior parte di quanto noi sappiamo e crediamo ci è stata insegnata da altri per mezzo di una lingua che altri hanno creato. Senza la lingua la nostra facoltà di pensare sarebbe assai meschina e paragonabile a quella degli animali superiori. [...] Il valore di un essere umano, per la comunità in cui vive, dipende anzitutto dalla misura in cui i suoi sentimenti, i suoi pensieri e le sue azioni contribuiscono all'esistenza degli altri individui." Albert Einstein

Qualcosa su di noi:

Questo foglio nasce spontaneamente tra i corridoi e le pause scolastiche e si pubblica quando riusciamo a farlo. Non si tratta di un periodico, ma semplicemente di uno spazio in cui sia possibile far circolare i pensieri e le parole. Sappiamo di essere piccoli, ma non crediamo di essere sciocchi, crediamo che sia possibile imparare e anche divertirsi: anzi, crediamo nella serietà dei bambini che giocano. E soprattutto:

Aspettiamo collaboratori!

Se volete potete partecipare anche voi! Basta mettere il vostro articolo nelle nostre:

CASSETTE DELLE LETTERE!!!

Ne troverete una per piano!

Potete anche contattare i membri della redazione per qualunque informazione o chiarimento. Oppure scrivere una mail a

prof.quattrin@gmail.com

Sceghieremo gli articoli più belli, e chissà che tu non possa trovarti in prima pagina!

I testi non saranno restituiti, e per favore ricordate la firma!

La redazione è composta da:

Camilla Croci (II C) (resp. **«Che succede nel villaggio?»**); Lavinia Calanca, Giulia Campolo (III C) (resp. **«Quello che vorrei»**); Francesco Troisi (II B) (resp. **«Le nostre storie»**); Isotta Vighi (II C) (resp. **«Poesia»**); Reuel Celli (II C), Johan Zaini (III C) (resp. **«Recensioni»**); Erica Vinzani (III C) (Resp. **«La posta di Guendalina»**); Davide Spitaleri (II B) (Resp. **«Il disegno del mese»**); Simone Guardalà (III C) (resp. **«Umore e giochi»**).

Inoltre:

Chiara Baldassarini (II B), Francesco Berti (II B), Lucia Caporali (II C), Claudia Giorgiucci (II C), Giulia Lauria (II C), Jennifer Pietrapertosa (II C), Sarah Signorile (II B), Stellato Giulia (II C).

Un ringraziamento va a Benedetta Musso e Domiziana Scarafoni per la sceneggiatura apparsa in **«Il mulino delle parole»**!

La redazione ringrazia anche l'intero personale della scuola per pazienza e disponibilità, tutti i professori e la preside per la collaborazione per la disponibilità e il sostegno!

Ovviamente un pensiero speciale va a chi ha stampato questo foglio!